



L'EDITORIALE N. 29, OTTOBRE 2025

La forza della testa e del cuore di un Corpo

Ogni organizzazione vive di equilibrio: tra chi guida e chi opera, tra la visione e l'azione, tra la responsabilità e il sacrificio quotidiano.

Quando questo equilibrio si spezza, tutto il sistema vacilla.

Ma quando torna a ricomporsi, quando la fiducia risale dal basso e la leadership ritrova la sua centralità, allora il motore riparte e l'intera macchina istituzionale torna a correre.

È ciò che sta accadendo oggi nel Corpo di Polizia Penitenziaria, dove una rivoluzione silenziosa ma profonda sta restituendo dignità e ruolo ai dirigenti, veri pilastri di un sistema troppo a lungo trascurato.

Per anni li si è considerati "l'ultima ruota del carro", dimenticando che senza direzione non esiste rotta.

Oggi, invece, grazie alla lungimiranza e al coraggio politico del Sottosegretario alla Giustizia e del Governo, si è scelto di voltare pagina e di riconoscere a chi ha la responsabilità del comando il valore che merita.

I dirigenti hanno dimostrato, anche nei momenti più difficili, che con competenza, senso del dovere e spirito di servizio si può costruire ordine nel caos e far funzionare un sistema ridotto ai minimi termini.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Sono loro, con il loro esempio silenzioso, la spina dorsale di un Corpo che opera nei territori, nei centri e negli istituti.

Ma ogni cambiamento, per consolidarsi, ha bisogno di protezione.

La rivoluzione organizzativa in corso rischia di essere travolta se si dà ascolto a chi alimenta narrazioni distorte, a chi trae vantaggio dal disordine e dalla sfiducia.

È necessario ribadire con forza che il Corpo funziona solo se la testa è salda e la struttura coesa.

Non si può pensare di assicurare continuità e solidità a un'organizzazione se si interviene con trappa impulsività sugli equilibri di chi ne rappresenta la guida.

Occorre preservare la coerenza del percorso intrapreso e valorizzare la professionalità di chi, con competenza e senso delle istituzioni, garantisce ogni giorno la stabilità e l'efficienza del Corpo.

Solo mantenendo ferme le linee di comando e consolidando le responsabilità già assegnate si può dare pieno respiro al cambiamento in atto, trasformandolo in una crescita duratura e condivisa.

E qui va ricordato un principio semplice ma potente, usando le parole di una voce autorevole: **fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce.**

Troppo spesso si parla di chi sbaglia e troppo poco di chi lavora, costruisce, tiene in piedi ogni giorno un sistema complesso con pochi mezzi e tanta dedizione.

Troppo spesso si guarda al singolo episodio problematico, trascurando la vastità e la costanza di chi lavora con dedizione, costruendo con pazienza risultati che parlano da sé.

In ogni realtà possono emergere fragilità o imperfezioni, ma non possono essere queste a oscurare la serietà, la professionalità e l'impegno di coloro che insieme stanno

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



dimostrando di credere nella crescita del Corpo e nel bene collettivo, più che nei vantaggi individuali.

Serve fiducia!

La forza di un cambiamento non risiede soltanto nelle decisioni assunte, ma anche nel modo in cui viene raccontato e sostenuto.

La coerenza tra le scelte e il messaggio che le accompagna è ciò che dà credibilità a un percorso di rinnovamento.

Quando viene meno questa sintonia, il rischio è che la fiducia costruita con fatica si incrina e che l'energia di una trasformazione autentica perda slancio, nonostante i risultati concreti già raggiunti e riconosciuti.

Per questo è essenziale che la visione originaria continui a essere alimentata con la stessa convinzione e con la stessa forza che ne hanno ispirato la nascita.

Chi guida questo percorso deve continuare a crederci, perché la forza del cambiamento è ancora viva, ma ha bisogno di essere nutrita con sostegno, credibilità e rispetto.

La solidità di un'amministrazione di polizia non può poggiare unicamente sull'efficienza delle singole sedi operative, ma sull'armonia dell'intero sistema che le coordina.

Ogni realtà territoriale trae forza da un'organizzazione capace di orientare, sostenere e unire, in cui le diverse componenti lavorano in sinergia, mosse da una direzione chiara e da un senso condiviso di responsabilità.

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Solo una struttura coesa e consapevole del proprio ruolo può garantire continuità, equilibrio e autorevolezza all'azione complessiva del Corpo.

Gli operatori sul campo devono percepire che alle loro spalle c'è una direzione solida, capace di indirizzare e proteggere.

Ecco perché le due nuove Direzioni Generali, ormai prossime alla realizzazione, devono essere strutturate per tempo con risorse umane ed economiche adeguate: esse saranno il cuore pulsante della nuova organizzazione.

E questa la linea che deve seguire il vertice politico amministrativo se vuole dare un senso al cambio di passo!!

Un edificio non si regge sui mattoni, ma sulle sue fondamenta; e le fondamenta di un Corpo sono i suoi dirigenti.

Chi ha avuto la visione e la forza di imprimere una svolta così profonda al sistema ha oggi il compito, ancor più delicato, di garantirne la continuità.

Ogni processo di rinnovamento, per consolidarsi, richiede la stessa determinazione e lo stesso coraggio che ne hanno ispirato l'avvio: solo mantenendo fede alla rotta tracciata si può trasformare un'intuizione politica in un risultato duraturo, capace di incidere davvero sulla vita dell'Amministrazione e del Paese.

Non bisogna cedere alle nostalgie del passato, né alle voci di chi tenta di convincere che tutto questo non serva.

Il compito oggi è guardare al risultato finale: un'amministrazione più efficiente, un Corpo più coeso, un servizio migliore per il Paese.

Ricostruire più di trent'anni di disorganizzazione non è un gesto istantaneo, ma un processo che richiede fiducia, continuità e convinzione.

È tempo di consolidare ciò che è stato avviato!!

[Associazione nazionale tra il personale della carriera dei Funzionari di Polizia Penitenziaria - Sindacato dirigenti del Corpo](#)

segreteria@dirpolpen.it
[pec: dirigenti@dirpolpen.it](mailto:dirigenti@dirpolpen.it)



Le due Direzioni Generali devono diventare colonne portanti di una struttura compatta, solida e credibile. Da questa scelta dipenderà non solo il futuro del Corpo, ma anche la sicurezza e l'efficienza dello Stato stesso.

Perché un Corpo vive e cresce solo se la sua testa è forte, la sua spina dorsale diritta e il suo cuore unito. E chi ha avuto il coraggio di far nascere questa foresta che cresce, ora deve proteggerla e crederci fino in fondo.